

Montedison nel mirino Cuccia e Pesenti attaccano Schimberni

L'accusa è di non aver consentito un preventivo esame da parte del sindacato di blocco dell'affare Fondiaria - Foro Bonaparte replica: ormai c'è stata l'approvazione

MILANO - Tra Enrico Cuccia e Mario Schimberni è guerra aperta. Una guerra tanto più clamorosa se si pensa che solo un anno fa fu proprio il potente consigliere di Mediobanca a sostenere il temerario disegno del presidente della Montedison, impegnato nello sforzo di liberarsi della gravosa tutela della Gemina nella Montedison. L'idea di Cuccia, allora, era quella di favorire la costituzione di un altro polo del capitalismo privato italiano, un polo capace di fare da contraltare a quello rappresentato dagli azionisti del loro gruppo. Oggi, a solo un anno di distanza, Cuccia lamenta di essere stato ripulato con la stessa moneta utilizzata da Schimberni nei confronti di Agnelli e del suo campo aperto cercando vendetta.

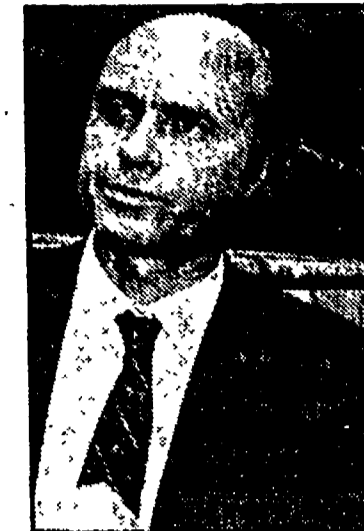
Schimberni è la prova del fuoco: poste come sono le cose, o vince o per lui è davvero arrivato il capolinea. Il caso Belli è la discussa operazione Fondiaria annunciata dal presidente del gruppo chimico meno di venti giorni fa. La Montedison, attraverso la sua controllata Iniziative, Metas, come si ricordò - ha acquistato a prezzi da strozzini un 12% del capitale della compagnia di assicurazione fiorentina. A vendere, secondo la ricostruzione dei fatti fornita da Schimberni all'assemblea degli azionisti della Montedison, sarebbero stati ignoti «clienti esteri» di un agente di cambio milanese. Grazie a questo acquisto - costato la bellezza di 20 miliardi di lire - la partecipazione della Metas nella Fondiaria sale dal 25 a oltre il 37%.

Il disegno evidente del complotto è di dare un colpo alle assicurazioni di facciata, è quello di giungere alla stipula di nuove alleanze che consentano alla Montedison di formare un nuovo gruppo di controllo all'interno del quale la sua posizione sarebbe di assoluto primato. Per Mediobanca un doppio scacco: essa stessa, in quanto azionista di rilievo della Montedison, sarà chiamata a partecipare alla raccolta dei capitali necessari alla gigantesca operazione; la quale, se davvero andasse in porto fino all'epilogo che abbiamo indicato, avrebbe l'effetto di azzerare il valore della partecipazione della stessa Mediobanca (attorno al 15%) nella stessa Fondiaria. È proprio il caso di dire: dopo il danno, la beffa: Cuccia è chiamato a pagare e l'effetto di azzerare il valore della partecipazione della stessa Mediobanca (attorno al 15%) nella stessa Fondiaria.

La pubblicazione della lettera sul Giornale ha provocato sensazione e indotto i cronisti a ripassare al setaccio l'assemblea Montedison dell'altro giorno, che la grande maggioranza dei quotidiani si situò come un successo per il vertice di Foro Bonaparte. Forse un'eccezione a prendere in relazione a quanto sopra esposto. Dopo i «detti saluti» seguenti la firma. In quarant'anni abbondanti di attività all'ombra della finanza italiana, è forse la prima volta che il nome di



Enrico Cuccia



Giampiero Pesenti

Cuccia appare in calce a un documento scritto da lui su un giornale. Il quotidiano non rivela per quali vie il testo - che non è stato smontato - gli sia pervenuto. Ma già le due firme di Pesenti e di Cuccia affiancate hanno fatto correre un brivido lungo la schiena dei vecchi frequentatori degli ambienti finanziari milanesi: se c'era uno che l'eminenza grigia di Mediobanca non poteva vedere era proprio il vecchio Pesenti, il padre di Giampiero.

La pubblicazione della lettera sul Giornale ha provocato sensazione e indotto i cronisti a ripassare al setaccio l'assemblea Montedison dell'altro giorno, che la grande maggioranza dei quotidiani si situò come un successo per il vertice di Foro Bonaparte. Forse un'eccezione a prendere in relazione a quanto sopra esposto. Dopo i «detti saluti» seguenti la firma. In quarant'anni abbondanti di attività all'ombra della finanza italiana, è forse la prima volta che il nome di

El Sayed, da outsider a protagonista Svezia spaccata in due dal leader Fermenta

Ha l'appoggio di sindacati e lavoratori, ma la Borsa lo guarda con molta prudenza Ora pensa addirittura di escludere le azioni del gruppo dal listino

Stoccolma - Il nostro inviato STOCOLMA - Refaat el-Sayed, il quarantenne miliardario di origine egiziana che vuole e non vuole vendere alla Montedison il suo gruppo Fermenta (eccellente nella biotecnologia e nella farmaceutica nell'agguerrito panorama industriale svedese) continua a fare notizia. Fa soprattutto confusione, solleva stupore e scandalo, in alcuni ambienti, anche se ricorrendo a tuttora sostegno in molti altri. Se da un lato la Borsa valori di Stoccolma, non per la prima volta, minaccia di penalizzare alcune sue manovre al limite del lecito, i sindacati e gli azionisti gli confermano piena fiducia. Ma nessuno, fino ad ora, ha capito a che gioco gioca o dove vuole arrivare. È una storia colorita e imprevedibile che ormai da mesi accende i begli inaspettati pallidicelli del nord abituati all'ordine, alla trasparenza e correttezza. Ossia, i valori etici adesso apparentemente minacciati dallo straordinario comportamento di un imprenditore abile e spregiudicato, un outsider in Svezia il quale, in quattro anni, ha fatto di una azienda di poco nome la Fermenta la meta ambita di una complessa partita finanziaria a livello internazionale.

Per risolvere, el-Sayed aveva bisogno a quel punto di trovarsi un appoggio, una sponsorizzazione consistente sul mercato internazionale. Ed ecco che la rinveniva nell'accordo con la Montedison. Ma la faccenda andava per le lunghe senza conclusione in vista (salvo il fatto che l'accordo scade il 30 novembre) finché, con un colpo di scena, el-Sayed annunciava di aver venduto tre milioni di azioni alla cordata svedese. Ha i sindacati e i lavoratori-azionisti dietro di sé. Ha l'appoggio di sindacati e lavoratori, ma la Borsa lo guarda con molta prudenza. Ora pensa addirittura di escludere le azioni del gruppo dal listino.

Fermenta sulla base del riconosciuto valore industriale dei suoi prodotti, delle sue linee sinergiche? Oppure, el-Sayed ha in mente qualcosa di più ambizioso, una corrente nazional-populista che gli procura l'appoggio dei sindacati e del governo svedese? Il collega Dag Magnerot del quotidiano «Dagens Nyheter», al quale abbiamo chiesto un parere, è dubbioso sui reali motivi di un faccendiere che sta seminando scetticismo e diffidenza fra gli esperti del mondo finanziario. Magnerot ha seguito la vicenda Fermenta giorno per giorno da molti mesi. «Non è affarismo soltanto. Secondo me, el-Sayed punta a mantenere il controllo esecutivo dell'azienda che ha sollevato dal nulla fino a farne un astro industriale di prima grandezza. L'accordo con la Montedison non gli garantisce altro che una posizione di «consulente», esautorato dal potere reale. Io credo che senza un certo grado di intermediazione dal Mediterraneo meridionale a far improvvisa fortuna nel clima rigoroso dell'estremo nord».



Refaat El Sayed

La Matra ora controllata dalla Fiat Un accordo per battere i tedeschi

Il 65 per cento del capitale della nuova società è in mano al gruppo torinese - Nasce il secondo polo europeo per la componentistica dopo la Bosch - Opposizioni francesi

Della nostra redazione TORINO - Non sarà il «matrimonio del secolo», come poteva diventare il fallito accordo con la Ford, ma certo per la Fiat è un ottimo colpo messo a segno. Dopo mesi di trattative, è stata annunciata ieri la firma dell'accordo tra la casa torinese e la francese Matra, dal quale nasce il secondo gruppo industriale europeo di componenti per autoveicoli, in grado di competere ad armi pari col colosso tedesco Bosch.

La Matra ora controllata dalla Fiat Un accordo per battere i tedeschi Il 65 per cento del capitale della nuova società è in mano al gruppo torinese - Nasce il secondo polo europeo per la componentistica dopo la Bosch - Opposizioni francesi

La Matra ora controllata dalla Fiat Un accordo per battere i tedeschi Il 65 per cento del capitale della nuova società è in mano al gruppo torinese - Nasce il secondo polo europeo per la componentistica dopo la Bosch - Opposizioni francesi

La Matra ora controllata dalla Fiat Un accordo per battere i tedeschi Il 65 per cento del capitale della nuova società è in mano al gruppo torinese - Nasce il secondo polo europeo per la componentistica dopo la Bosch - Opposizioni francesi

Aerei Lunedì sciopero piloti

ROMA - Sciopero dei piloti auto... L'Accordo con la Montedison non gli garantisce altro che una posizione di «consulente», esautorato dal potere reale. Io credo che senza un certo grado di intermediazione dal Mediterraneo meridionale a far improvvisa fortuna nel clima rigoroso dell'estremo nord».

La Matra ora controllata dalla Fiat Un accordo per battere i tedeschi Il 65 per cento del capitale della nuova società è in mano al gruppo torinese - Nasce il secondo polo europeo per la componentistica dopo la Bosch - Opposizioni francesi

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 335,23 con una variazione in ribasso del 2,56 per cento. L'indice globale Com (1972=100) ha registrato quota 791,50 con una variazione negativa del 2,29 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,803 per cento (9,766 per cento il precedente).

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock indices and titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % for various stock titles.